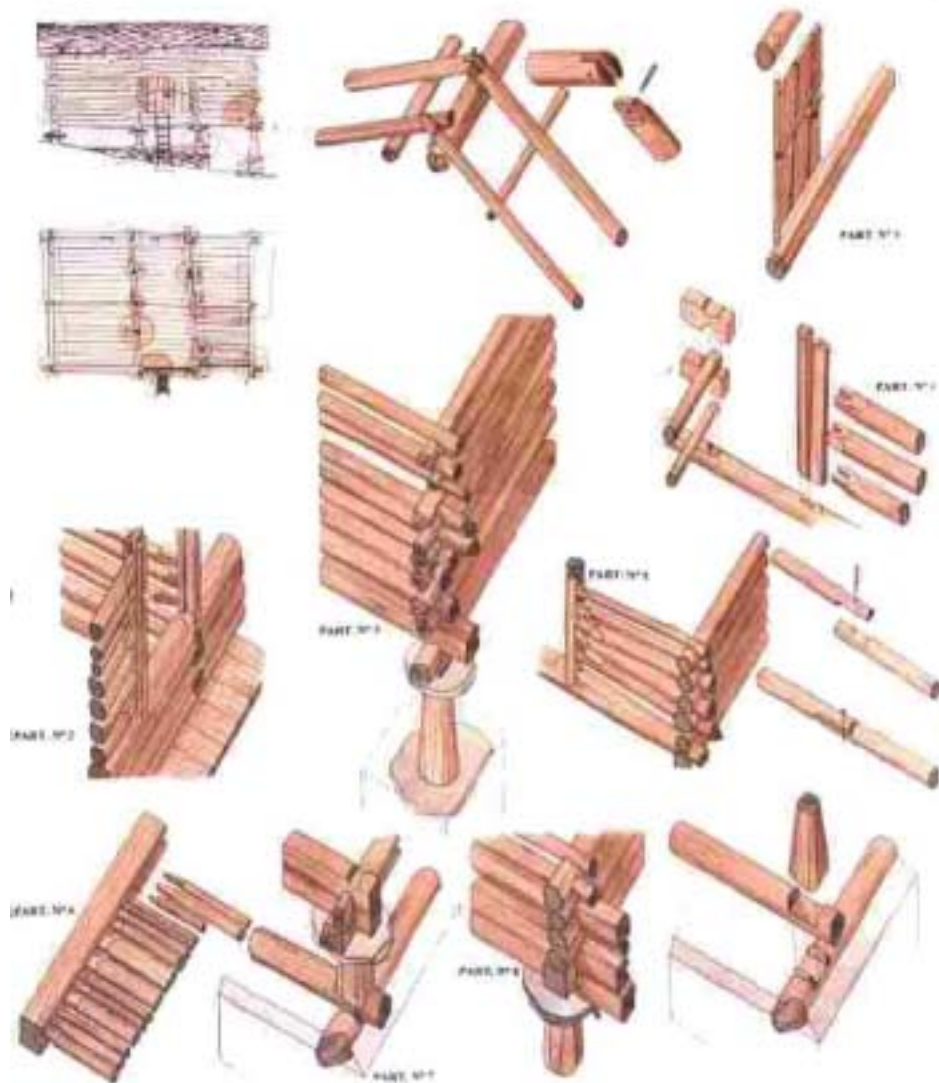

Architetture tradizionali della Valle d'Aosta: problemi di conservazione e recupero

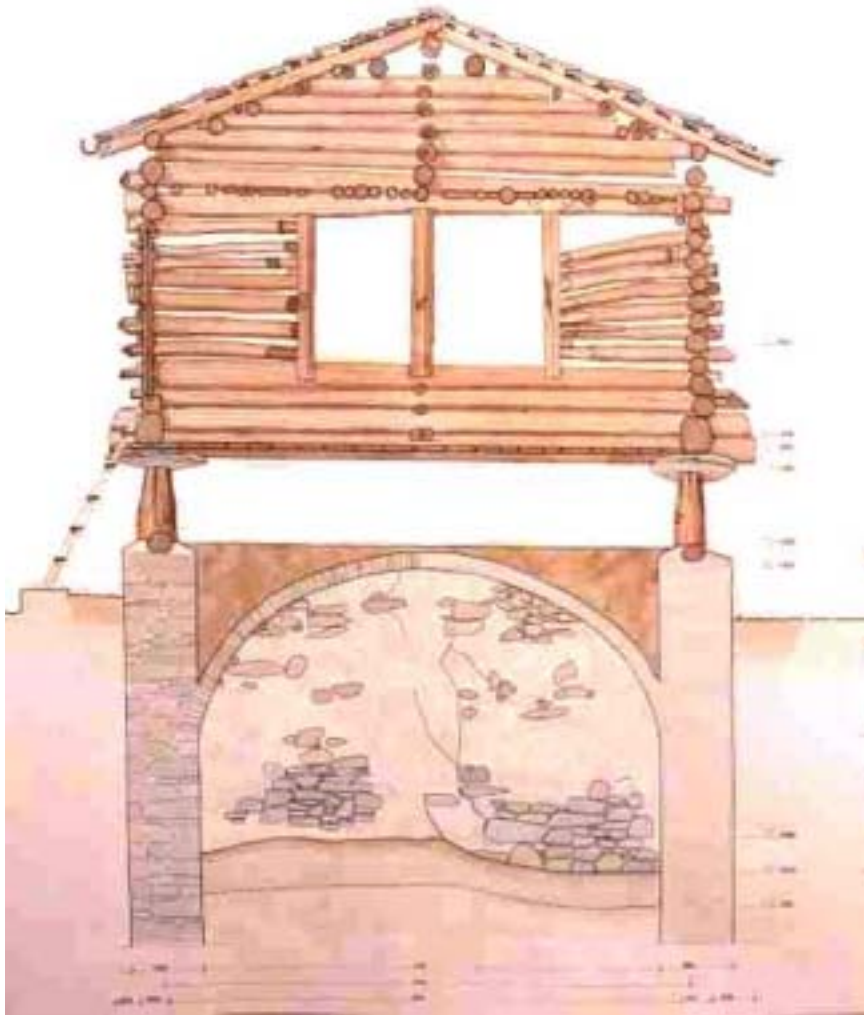
di Patrick Zanolli

Relatore: Clara Bertolini Cestari

L'interesse storico ed architettonico che suscitano queste costruzioni lignee impone che esse vengano recuperate e restaurate con la massima attenzione e rispetto della tradizione architettonica al fine di valorizzare, e non perdere, queste importanti testimonianze storiche culturali.



Il mio lavoro, inizialmente è stato improntato su un'accurata indagine diagnostica, portata a termine attraverso l'attuazione di un processo di studio approfondito. Tale processo è incominciato con il rilievo accurato in scala 1: 10 della costruzione lignea e di tutti i componenti che costituiscono il manufatto (basamento murario, i "funghi", ecc...). Il rilievo mi ha permesso di osservare direttamente le peculiarità dell'architettura lignea: infatti ho analizzato i 368 elementi lignei che compongono la costruzione con estrema accuratezza. Ho potuto così riscontrare per ciascun elemento sia le sue caratteristiche (dalla sua classificazione visiva alle difettosità del materiale e quindi alla presenza di "marche" numeriche), sia le sue alterazioni.



Il rilievo condotto è stato assunto come base indispensabile all'organizzazione di informazioni ai fini di una migliore conoscenza della costruzione.

A seguito di un accurato esame degli elementi lignei componenti il *rascard*, e l'identificazione delle specie legnose, la quale è stata effettuata visivamente, in quanto i vari elementi lignei presentavano caratteri evidenti sulle parti visibili, sono stati individuati i diversi tipi di deterioramenti (sconnessioni, degrado per opera di agenti xilofagi, situazioni di marciume provocate da infiltrazioni di acqua meteorica e attacchi degli insetti).

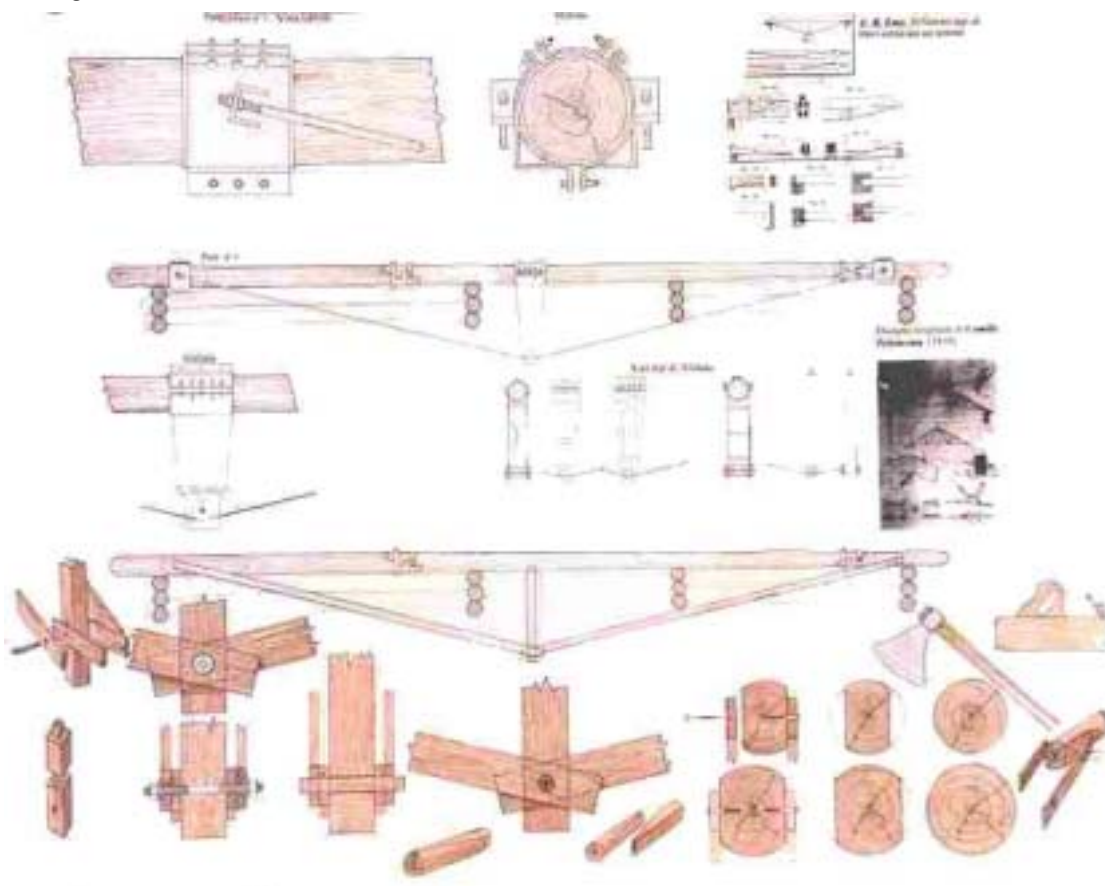
Tale studio è stato condotto attraverso l'allestimento di schede analitiche di ispezione visiva per ogni elemento ligneo costituente l'architettura.

Le schede sono state impostate secondo le più recenti disposizioni in materia del gruppo Normal Nazionale.

Per ogni fenomeno osservato è stata data una valutazione di "intensità" del degrado e delle difettosità, secondo tre livelli, al fine di formare un quadro complessivo sulla qualità dei diversi elementi lignei in rapporto al loro stato di conservazione. Tale indagine conoscitiva ha portato alla stesura delle carte tematiche.

Inoltre, ho analizzato i vari utensili da lavoro, con le loro caratteristiche e singolarità, studiando il modo con cui erano usati nella sicurezza più assoluta. Infatti per riuscire a maneggiare con destrezza tali utensili, bisognava essere molto esperti e il loro uso richiedeva tecnica e forza.

Studiare i relativi utensili, comprenderne l'utilizzo e le loro funzioni, sono state informazioni basilari, che mi hanno permesso di comprendere meglio i vari aspetti che riguardano la costruzione delle architetture rurali.



Il processo è terminato con una proposta di risanamento e restauro, che ha avuto come indirizzo le tecniche di intervento nell'insegnamento della trattatistica storica, connesse all'esigenza di mantenere le caratteristiche tecnologiche e costruttive del *rascard*, al fine di predisporre il manufatto in oggetto per un'eventuale utilizzazione come architettura museale che si inserisca in un ecomuseo, quale quello della cultura Walser, cui ci siamo riferiti. L'intenzione è quella di far diventare il *rascard* un museo di se stesso.

Nell'ipotetico museo, sarebbe presente il prodotto cosiddetto architettonico con tutti gli aspetti e gli strumenti della produzione e del lavoro per l'esistenza. La conservazione del *rascard* costituirebbe un valido strumento di conoscenza storico architettonica.